

Elena Palmia
Via Manzù 10, Sant'Ilario D'Enza (RE)
0522671654
marghe.copelli71@gmail.com

Classe 3^a, Sezione U
Liceo San Gregorio Magno, Sant'Ilario D'Enza (RE)
Via Mons. Pietro Margari, n°1
0522-671771
Annamaria.montanari@libero.it

Ti racconto la mia famiglia: storie, speranze, affetti e difficoltà.

"Ninna nanna, ninna o..." una dolce melodia, delle dolci note, una stanza buia ma non troppo e una mamma, la mia mamma, che me la canta dondolandomi sulle poltrona. È questo il primo ricordo che ho di una canzone nella mia vita. Ce ne saranno state molte altre sicuramente, ma so per certo che quella era la mia preferita, mi addormentavo sempre, anzi la notte non mi addormentavo proprio se nessuno me la cantava. La mia famiglia fin da quando sono piccola è stata musica per la mia vita, in tantissimi sensi... mi ha fatto conoscere le prime canzoni, mi ha regalato i primi CD musicali, mi ha comprato degli strumenti, mi ha portato ai primi ~~era~~ concerti... Insomma riconosco questo grande merito alla mia famiglia. Dopo la ninna nanna più classica si è passati a filastrocche cantate che servivano per distraermi e farmi fare quello che non volevo. Penso per esempio, alla canzone della pappa... proprio non volevo mangiarla ma appena i miei genitori intonavano "pappa, la pappa, la pappa così buona!" era la fine... Iniziavo a ridere per la melodia scherzosa e le facce dei miei genitori, aprivo la bocca e loro mi infilavano questi piú cucchiaini pieni di ~~di~~ minestrina in bocca. Il problema è che ci riuscivano veramente sempre. "La bella lavanderina che

3

l'ava, i fazzoletti per i pavetti delle città" era invece la canzone preferita delle mie nonne. Mi mettevano sulle loro ginocchia, mi cantavano allegramente questa canzone e alla fine mi facevano il solletico nella pancia facendomi ridere veramente tanto. Poi, verso i 4 anni e un tanto con il grande amore per i programmi musicali, portavo con quello in vendita d'eccezione: "Lo Zecchino D'oro". Lo aspettavo tutto l'anno insieme a mia mamma, che era una grande fan come me. Una volta ho persino chiesto a Bobbo Natale se poteva farlo anche d'estate, perché una volta non mi bastava. Alle 17.00 quando iniziava mi sedevo sul divano, con un un pupazzo o portando il mio amico immaginario Max, più le trasmissioni precedenti e più io mi avvicinavo alla televisione; questo per i primi 20 minuti circa poi iniziavo a ballare o cantare o giudicare o fare la direzione del coro... Ogni giorno me ne inventavo una diversa. Amavo lo fine del programma, però, e le canzoni le sapvo perfettamente tutte. Ogni anno poi mi arrivava la cassetta musicale da Bobbo Natale e ancora oggi questa tradizione procede con i miei fratelli: la mia famiglia ha più copie dello zecchino d'oro che lo zecchino d'oro stesso. Eh si perché poi c'erano anche le edizioni speciali di Natale, i DVD per cantare con il karaoke... non ci siamo mai fatti mancare niente. Ricordo ancora la mia canzone preferita che avevo votato diverse volte: "Le note son bambine, son sette sorelle, volando invitano ai balli, amavano ad vltuto, insegnavano un canto e sono splendidi più che mai". Mi piaceva così tanto, aveva una melodia bellissima e le due bambine che cantavano erano veramente brave. Quindi provate a immaginare quale fine il mio sogno a quell'età... Eh si cantare allo zecchino d'oro. L'ho chiesto un milione di volte ai miei genitori che però non mi ci hanno mai parlato. Hanno rimediato offrendo mi una possibilità ancora più bella. Mi hanno iscritto a uno studio di musica. Avevo cinque anni. Capivo a malapena il significato delle parole, ma loro hanno

Saputo vedere lontano. Eh già questa è una caratteristica dei miei genitori, hanno sempre non solo cosa è meglio per me adesso ma anche cosa sarà in futuro. L'esperienza di scuola musicale che mi hanno fatto intraprendere è stata sicuramente importante, e sono convinta che mi abbia formato e reso così come sono adesso. I primi anni, chiamati "musica e gioco", sono stati molto divertenti, facevamo giochi con la musica oppure cercavamo di comporre noi, il secondo anno, siccome la mia maestra mi aveva sentito cantare, e si dai ero bravina... mi hanno chiamato a cantare all' Eurino d'oro. Siccome il titolo era molto simile a quello dello Zecchino d'oro potete immaginare la mia contentezza. Infinita. Anche qui i miei genitori sono stati fondamentali. La maestra di musica mi aveva insegnato una canzoncina musicale in cui erano registrate le mie canzoni e la base. Il compito dei miei genitori era quello di farmela ascoltare tutto il giorno, fino allo sfinimento, in bagno, a tavola, di sera, di mattina... Ma non è finita qui, infatti alla sera dovevo esibirmi davanti a loro e esultare finché non fosse venuta perfettamente. Alla sera si sedevano sul divano il papà e la mia sorellina ~~Sara~~ Sara, ah si perché nel frattempo era nata Sara e fino a quel momento l'unica musica che avevo portato nella mia vita era fatta di pianti e canzoni che la mamma prima cantava a me, ma che poi lei mi aveva rubato. Comunque sul divano si sedevano papà, Sara, la mamma mettevano le cassette nel registratore e si univa a loro. Io stavo in piedi davanti a loro e cantavo. Alle fine arrivai ben preparata allo spettacolo, che andò pure in televisione, quindi mi sentivo veramente una star e con "un balio a mezzanotte" riuscii a vincere il terzo posto. Non male per una bimba di 5 anni. Ricordo di aver avuto

